

9. FORESTE

Foreste di *Castanea sativa*

Cod_Natura 2000: 9260

Cod_CORINE: 41.9

Descrizione generale

Boschi e vecchi impianti con sottobosco seminaturale, supramediterranei e submediterranei, dominati da *Castanea sativa*.

Combinazione fisionomica di riferimento

Castanea sativa accompagnato da *Avenella flexuosa*, *Calluna vulgaris*, *Cytisus scoparius*, *Festuca heterophylla*, *Helleborus foetidus*, *H. viridis*, *Hepatica nobilis*, *Holcus mollis*, *Genista* sp.pl., *Primula vulgaris*, *Teucrium scorodonia*.

L'habitat nel Parco

L'habitat delle foreste di castagno, costituito sia da ex-castagneti da frutto che da cedui, si concentra soprattutto nella fascia submontana-collinare e risulta ben rappresentato su entrambi i versanti, anche con accorpamenti ben estesi. Negli ex-castagneti da frutto, solitamente molto vecchi e per lo più in fase di abbandono, possono essere presenti esemplari di grandi dimensioni, elemento di diversificazione ambientale importantissimo, in quanto habitat insostituibile per molte specie animali.

Stato di conservazione

Trattandosi di un habitat di tipo secondario, non naturale, il suo stato di conservazione è strettamente dipendente dalle pratiche di gestione antropica attiva. Nei territori del Parco, la tendenza all'abbandono della maggior parte degli impianti da frutto, la gestione a ceduo e il proliferare di parassitosi, fanno sì che questo habitat versi in uno stato di conservazione mediocre.

Fattori limitanti e di minaccia

I castagneti da frutto sono minacciati dall'abbandono delle cure colturali e dalla conversione a ceduo, mentre per i castagneti a ceduo la mancanza di interventi selvicolturali adeguati o un disturbo antropico eccessivo possono comprometterne la qualità complessiva, favorendo l'ingresso di specie ruderali.

Anche il cambiamento climatico in atto può compromettere a lungo andare la vitalità dei popolamenti, soprattutto nelle stazioni a suolo superficiale e in esposizioni meridionali, dove l'aumentare delle estati siccitose può favorire un indebolimento delle piante e di conseguenza l'insorgenza di patologie dovute ad es. alle *Phytophthoraceae*.

Linee di gestione consigliate

Per quanto riguarda i castagneti da frutto, considerata l'importanza storico-culturale e naturalistica che ricoprono, bisognerebbe tentarne il recupero, tenendo bene in considerazione il valore ecologico degli esemplari di maggiori dimensioni. Per i castagneti cedui, invece, occorre prevedere il mantenimento delle pratiche di ceduzione, con scelte selvicolturali differenziate in funzione della fertilità delle stazioni e del fatto che si tratti di popolamenti puri o misti. La gestione dei castagneti cedui deve inoltre

tendere ad una riduzione delle attività antropiche di disturbo, per contenere lo sviluppo di specie ruderali, quali *Clematis vitalba*, *Rubus* spp., *Robinia pseudacacia*, *Hedera helix* e ad una conservazione delle specie erbacee del sottobosco.

Specie di fauna selvatica potenzialmente legate all'habitat

Felis silvestris, *Muscardinus avellanarius*, *Hypsugo savii*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Rana dalmatina*, *Lucanus cervus*. *Osmoderma eremita*.